

DAL 26 FEBBRAIO AL 05 MARZO 2023 (Anno A) - rito ambrosiano	
DOMENICA 26 febbraio morello ✚ PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore prima settimana Is 58,4b-12b; Sal 102; 2Cor 5,18-6,2; Mt 4,1-11 Misericordioso e pietoso è il Signore	ORE 10.00: SESTI OLGA E SACCHI GIUSEPPE (L) ORE 18.00: S. MESSA
LUNEDI' 27 FEBBRAIO morello Liturgia delle ore prima settimana Gen 2,4b-17; Sal 1; Pr 1,1-9; Mt 5,1-12a Chi segue il Signore avrà la luce della vita	ORE 08.15: LODI MATTUTINE ORE 08.30: S. MESSA
MARTEDI' 28 FEBBRAIO morello Liturgia delle ore prima settimana Gen 3,9-21; Sal 118; Pr 2,1-10; Mt 5,13-16 Beato chi è fedele alla legge del Signore	ORE 08.15: LODI MATTUTINE ORE 08.30: S. MESSA
MERCOLEDI' 1 MARZO morello Liturgia delle ore prima settimana Gen 3,22 - 4,2; Sal 118; Pr 3,11-18; Mt 5,17-19 Donami, Signore, la sapienza del cuore	ORE 07.55: INCONTRO DI PREGHIERA PER I RAGAZZI DEL CATECHISMO ORE 08.15: LODI MATTUTINE ORE 18.00: VALENTINI MARIA, ANTONIO E TERESA ZOCATELLI MARIA CARLA
GIOVEDI' 2 MARZO morello Liturgia delle ore prima settimana Gen 5,1-4; Sal 118; Pr 3,27-32; Mt 5,20-26 Mostrami, Signore, la via dei tuoi precetti	ORE 08.15: LODI MATTUTINE ORE 08.30: S. MESSA
VENERDI' 3 MARZO morello Liturgia delle ore prima settimana Feria aliturgica NON SI CELEBRA LA S. MESSA	ORE 08.15: LODI MATTUTINE ORE 15.00: VIA CRUCIS ORE 16.30: VIA CRUCIS PER RAGAZZI
SABATO 4 MARZO morello Liturgia delle ore prima settimana Dt 24, 17-22; Sal 9; Rm 14, 1-9; Mt 12, 1-8 Il Signore non dimentica il grido degli afflitti	ORE 08.30: S. MESSA ORE 18.00: S. MESSA
DOMENICA 5 MARZO morello ✚ SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore seconda settimana Es 20, 2-24; Sal 18; Ef 1, 15-23; Gv 4, 5-42 Signore, tu solo hai parole di vita eterna	ORE 10.00: MAGNI ARTURO, ANNA E ASSUNTA. ORE 18.00: S. MESSA

APPUNTAMENTI SALA AL BARRO

PRIMO SABATO DEL MESE

Sabato 04 marzo, primo sabato del mese, ore 08.30 S. Messa

DOMENICA INSIEME IN ORATORIO GENITORI E BAMBINI – II ANNO

Domenica 05 marzo: ore 10.00 S. Messa con la consegna del Padre Nostro.

A seguire incontro con le famiglie e pranzo in oratorio.

QUARESIMA 2023

In Quaresima, da lunedì a venerdì alle ore 08.15 recita delle **LODI MATTUTINE**

SOSTARE CON TE: preghiera del mattino con i ragazzi

Ogni **mercoledì di Quaresima alle ore 07.55** in chiesa, breve momento di preghiera con i ragazzi delle classi elementari. A seguire colazione insieme e accompagnamento dei bambini alla scuola elementare da parte delle catechiste.

Ogni **venerdì** di Quaresima alle

ore 08.15 lodi mattutine;

ore 15.00 Via Crucis

ore 16.30 Via Crucis per i ragazzi

ore 21.00 Quaresimale per adulti in chiesa a Galbiate

La segreteria parrocchiale è aperta il martedì mattina dalle 09.00 alle 11.00

Telefono 0341 540128 – Don Erasmo Rebecchi (parroco) 328 4543278

salaalbarro@chiesadimilano.it – www.santamariadimontebarro.it

E' possibile sostenere le attività pastorali e il restauro della scuola materna e dell'oratorio anche attraverso bonifico bancario.

IBAN IT 74 Y031 0451 3000 0000 0006 420 – Deutsche Bank Filiale di Galbiate.

CARITAS e CENTRO AIUTO ALLA VITA

La **CARITAS DECANALE CENTRO ASCOLTO DI OGGIONO E' APERTO** in presenza nei consueti orari – Telefono 0341 260403

Il Punto Caritas di Galbiate è aperto il secondo e quarto sabato del mese dalle ore 09.00 alle 12.00

Il Centro di Ascolto Caritas e l'Emporio decanale segnalano che necessitano principalmente in questo periodo **latte, pasta, riso, zucchero, scatolame, olio**

VESTITI USATI

E'ripresa la raccolta dei vestiti usati (in ottimo stato, lavati e stirati, da consegnare preferibilmente presso il punto Caritas il secondo e quarto sabato del mese.

Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno. L'esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti (cfr Mt 17,3). La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. La tradizione è fonte di ispirazione per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata. Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta. Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplan Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo» (Mt 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale. All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezza e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo "Lui solo". La Quaresima è orientata alla Pasqua: il "ritiro" non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: «Alzatevi e non temete». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità. Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.

Roma, San Giovanni in Laterano, 25 gennaio, festa della Conversione di San Paolo

Digiuno "non vuol dire non mangiare": è l'obbligo per tutti i fedeli tra i 18 e i 60 anni (salvo in caso di malattia) di fare un unico pasto nella giornata; l'astinenza dalle carni, invece, impone (ai fedeli tra i 14 e i 60 anni in buono stato di salute) di non consumare né carne (rossa e bianca) né cibi costosi o ricercati; sono permessi, invece, pesce, uova e latticini

PARROCCHIA S. MARIA B.V. ASSUNTA SALA AL BARRO

MESSAGGIO PER LA QUARESIMA 2023 DI PAPA FRANCESCO

Ascesi quaresimale, itinerario sinodale I vangeli di Matteo

Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della

Trasfigurazione di Gesù. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,23). Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1). Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi. L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale. Nel "ritiro" sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è "sinodale", perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore. E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù «fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17,2). Ecco la "cima", la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull'alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor. Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare.

